



OR.S.A.

Organizzazione Sindacati Autonomi e di base

SETTORE FERROVIE

SEGRETERIA GENERALE

00185 Roma, Via Magenta n.13 - Tel.06/4456789 - Fax 06/44104333

Sito internet: www.orsaferrovie.it

E-mail: sg.orsaferrovie@sindacatoorsa.it

Roma, 25 Giugno 2015

Mozione Finale del Consiglio Generale di Orsa Ferrovie del 25/06/2015

Il Consiglio Generale esprime solidarietà ai colleghi Carlo e Riccardo, coinvolti nella barbara aggressione di Villapizzone, augurando loro una pronta guarigione.

Questo episodio ha evidenziato come il livello di aggressioni e di insicurezza nel comparto dei trasporti ferroviari -e non solo- abbia raggiunto livelli intollerabili.

Il Consiglio plaude all'iniziativa di Orsa Ferrovie di dichiarare prontamente una prima azione di sciopero, che ha rimarcato la solidarietà di tutti i ferrovieri nei confronti di tutti i colleghi coinvolti nelle aggressioni e ha anche permesso di far diventare di dominio pubblico l'annosa problematica della sicurezza e tutela dei lavoratori e dei viaggiatori.

In questi giorni si hanno purtroppo ancora notizie di aggressioni rivolte anche ai colleghi dell'assistenza e di alcuni viaggiatori, verso i quali il Consiglio esprime tutta la vicinanza e solidarietà.

L'enorme rilievo ottenuto dai mass media ha permesso alla nostra O.S. di rimarcare la distanza dagli altri sindacati, che in un accordo sbagliato hanno da una parte deresponsabilizzato le imprese da precisi obblighi legislativi rispetto la tutela e la salute dei dipendenti e dall'altra convenuto con il Gruppo FSI la soppressione di alcuni treni come forma di pressione verso le istituzioni, affinché anche queste ultime si assumano l'onere del loro compito nella tutela dei lavoratori/cittadini.

Il Consiglio ritiene indivisibile il percorso accettato dagli altri sindacati e ritiene che le soluzioni debbano essere quelle di un maggior impiego di uomini per presidiare le stazioni e i treni. Una prima tangibile risposta delle imprese dev'essere quella di aumentare gli addetti alla controlleria sui treni, mentre le istituzioni dovranno far presenziare con uomini e mezzi sia le stazioni che i treni. Infine il Consiglio ritiene che il vero nodo -ad oggi non ancora affrontato- sia quello delle risorse da destinare alla tutela dei lavoratori e dei cittadini.

Nodo cruciale per il quale ha fatto bene Orsa ferrovie a richiedere un incontro con le istituzioni e con le imprese, al fine di valutare congiuntamente il reperimento di questi fondi.

Le prossime elezioni RSU/RLS costituiscono la sfida più importante che la nostra O.S. è chiamata ad affrontare nei prossimi mesi, in quanto occasione per tramutare il lavoro svolto negli ultimi anni in peso specifico sui tavoli di confronto. Il Consiglio stigmatizza la deriva di delegittimazione del ruolo della RSU/RLS da parte delle altre OO.SS, che utilizzando una composizione dei collegi irrispettosa del principio di rappresentanza delle varie specificità lavorative -nel gruppo FSI- relegano le RSU/RLS ad una mera appendice del sindacato, svuotandole del loro compito di rappresentanza diretta dei lavoratori. L'assise prende atto della decisione assunta dalla Segreteria Generale sull'impraticabilità della sottoscrizione dei collegi così come conformati, ma auspica che si possano



realizzare le condizioni per la sottoscrizione del regolamento RSU/RLS al fine di essere parte attiva nelle commissioni elettorali.

Il progetto governativo di privatizzazione del gruppo FS, in attuazione alle direttive comunitarie - teso a smantellare l'unicità imprenditoriale col chiaro intento di cedere pezzi pregiati all'imprenditoria, unicità che fino ad oggi aveva garantito la mobilità dei cittadini italiani - vede nel solo profitto la sua ragione di essere e non può che trovare la contrarietà di ORSA FERROVIE.

Non si può pensare che così com'è avvenuto per Alitalia si facciano ricadere sui cittadini/lavoratori tutti i deficit e i costi dell'attività ferroviaria e si premi invece la realizzazione di un profitto per gli imprenditori sui beni essenziali e primari per il cittadino.

In quest'ottica il Governo sta mettendo in campo dei pesanti intendimenti legislativi volti a favorire le gare nel TPL, dove non viene garantita ai dipendenti né la contrattualità precedente né la continuità lavorativa, con il rischio di far ricadere queste maestranze nel Job Act a tutele minori rispetto a quelle precedenti.

L'ulteriore riprova di questo percorso è la triste vicenda della cargo - in questi anni privata dei giusti provvedimenti legislativi per permetterle un reale rilancio- prima divisione a soffrire di una sfrenata liberalizzazione del trasporto, dove ai competitors sono invece stati concessi tutti gli strumenti per determinare l'attuale insostenibilità dei costi della divisione cargo di Trenitalia.

Il progetto presentato dal gruppo FSI, pur facendo intravedere un percorso di rilancio della divisione, lascia forti dubbi sulla parte contrattuale dei dipendenti e su un reale e congruo investimento economico, poiché quello oggi presentato dal Gruppo FSI è il ripianamento dei mancati investimenti precedenti.

Il consiglio ritiene che per quanto riguarda la newco cargo, l'Organizzazione debba richiedere con forza per i dipendenti coinvolti il mantenimento dell'assunzione nel Gruppo e delle condizioni contrattuali dell'attività ferroviaria, nonché il rientro dei dipendenti nel Gruppo FS, qualora il progetto fallisca.

Infine si evidenzia la necessità e l'opportunità di un maggior coinvolgimento del Consiglio Generale sull'elaborazione e discussione dei temi di carattere generale, propedeutici alle decisioni da assumere all'interno della nostra Organizzazione.

Il Consiglio impegna la Segreteria a sostenere con tutti i mezzi possibili le regioni nell'affrontare le elezioni delle RSU/RLS.

Il Consiglio esprime solidarietà al collega Sandro Giuliani ingiustamente licenziato da Trenitalia per aver richiesto la corretta applicazione delle norme regolamenti, auspicando che su questa vicenda la Cassazione faccia al più presto giustizia reintegrando il collega.

Approvato all'unanimità